



Tit.:5.6
Rif. int. 2022_33608

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

SETTORE COMPATIBILITÀ IDROGEOLOGICA STRUTTURE INFRASTRUTTURE E PIANIFICAZIONE SOTTORDINATA

Vs. rif. prot. n. 86218 del 07/12/2022
Allegato: Tabella Tipo

Al Comune di Castellammare di Stabia (NA)

protocollo.stabia@asmepec.it

Oggetto: Piano Urbanistico Comunale

Si premette, che con D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. sono state soppresse le Autorità di Bacino, di cui alla L. 183/89, e contestualmente istituite le Autorità di bacino distrettuali, tra le quali la scrivente, relativa al Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, e che l'esame istruttorio delle istanze di parere formulate a questa Autorità è condotto, con riferimento ai vigenti Piani Stralcio per l'assetto idrogeologico, redatti dalle suddette ex Autorità di Bacino, con specifico riguardo a quelli pertinenti per l'ambito territoriale (Unit of Management - UoM) in cui ricadono le opere/interventi oggetto dell'istanza, nonché ai Piani di Gestione distrettuali delle acque e del rischio di alluvioni (www.distrettoappenninomeridionale.it).

Tanto premesso, con riferimento agli aspetti di propria competenza la scrivente Autorità di bacino distrettuale, vista la documentazione trasmessa con nota a margine evidenziata, acquisita al prot. 33608 del 09/12/2022, inerente al PUC adottato con Deliberazione di G.C. n.6 del 09.02.2022 (B.U.R.C. n.23 del 28.02.2022), come modificato a seguito delle Osservazioni di cui alla Delibera n.175 del 24.11.2022, rileva quanto segue:

- il territorio comunale di Castellammare di Stabia ricade nel bacino idrografico del fiume Sarno di competenza della ex Autorità di bacino Regionale del fiume Sarno; detto territorio si estende per 17,71 kmq nel settore meridionale della Città Metropolitana di Napoli, occupando la piana alluvionale-vulcanica nel tratto tra fine zona vesuviana e inizio Penisola Sorrentina sotteso alla piana del fiume Sarno ed includendo parte delle pendici dei M.ti Lattari. Il reticolo idrografico principale è riferito al corso terminale del fiume Sarno fino alla foce, segnando a Nord il confine con Torre Annunziata e Pompei. Ha struttura morfologica-idrografica di particolare rilevanza nell'assetto del bacino Sarno con aree/elementi naturalistico-ambientali e componenti della struttura insediativa storico-archeologica di pregio con commistione di elementi naturali e antropici. Storicamente si è connotato per ricchezza e proprietà delle acque sorgive (*sorgenti stabiane*), che hanno rappresentato una risorsa fondamentale per lo sviluppo della città (turismo termale).
- Si sviluppa longitudinalmente in parallelo alla costa servito dalle SS.145 "Sorrentina" e SS.366, svincolo autostradale A3, linea ferroviaria. È al centro del comprensorio turistico-culturale-ambientale interessato dalla Costiera Sorrentino-Amalfitana, Area Archeologica di Pompei, Parchi Regionali *dei M.ti Lattari e del Bacino Idrografico Fiume Sarno* e Siti Rete Natura 2000 (*Dorsale Monti Lattari e Fondali marini di Punta Campanella e Capri*) estendendosi a semicerchio lungo la marina includendo ambiti diversificati - parte della fascia costiera vesuviana (foce Sarno, area portuale) e della piana stabiese, rilievi collinari (collina di Varano) e montani (M.te Faito), aree boscate M.ti Lattari. L'intero territorio è stato dichiarato di "notevole interesse pubblico" (D.M.28.07.1965 e ss.mm.ii. D.M.28.03.1985 - vincolo paesaggistico) ed è soggetto al regime vincolistico D.Lgs. n.42/04 art.142 per il rilevante patrimonio storico-archeologico. È oggetto del *PUT Area Sorrentino Amalfitana* (LR 35/87) - sub area 2. Il paesaggio urbano mostra elementi di degrado frammisti al paesaggio industriale lungo la costa Nord con siti/aree dismesse, detrattori ambientali. Per criticità ambientali rientra negli ex Siti di Interesse Nazionale (SIN) "*Aree del Litorale Vesuviano*" e "*Bacino Idrografico del Fiume Sarno*" (di competenza regionale a seguito del D.M.11/01/2013). Sono presenti Siti potenzialmente contaminati di cui al "*Piano Regionale di Bonifica dei Siti Inquinati*" (D.G.R. n.129/2013; Aggiorn. D.G.R. n.685/2019). Il territorio è parte dell'ASI Foce Sarno ed è soggetto al PRT ASI Napoli per la parte Nord.

- Dei Comprensori fognari-depurativi del Bacino Sarno, il territorio è ricompreso in *Foce Sarno* con impianto di depurazione “Foce Sarno” sito a confine con Torre del Greco.
- Gli obiettivi specifici delineati nel PUC in esame, recependo gli indirizzi della pianificazione sovraordinata (PTR e PTCP), si inquadrano nell’ottica della valorizzazione/recupero/sviluppo delle potenzialità e degli “elementi attrattori” del territorio, del potenziamento sinergie/eccellenze ai fini di elevare la qualità ecosistemico/urbana e lo sviluppo socio-economico, della riqualificazione/recupero del patrimonio edilizio esistente, bonifica siti inquinati e la mitigazione dei detrattori ambientali e recupero aree industriali dismesse, della rigenerazione del tessuto urbano individuando ambiti di trasformazione da assoggettare a progetti di riqualificazione/rigenerazione urbano-ambientale nel quadro del disegno di Piano. Con riferimento alle *Disposizioni Programmatiche*, il PUC individua n.4 *Schemi Direttori* - SD (*SD1-Centro storico e fronte mare; SD2-Villa comunale e lungomare; SD3-Area nord fronte mare; SD4-I tre Parchi della terrazza collinare - pianori di Varano, del Solaro e area pedemontana del Faito*) ai fini di azioni coordinate di recupero/riqualificazione urbana e di interconnessioni tra progettualità.

Aspetti connessi alla pianificazione di bacino

In relazione ai Piani Stralcio di bacino vigenti che interessano il territorio di Castellammare di Stabia, si fa innanzitutto rilevare che dalla disamina delle *Norme Tecniche di Attuazione (Rel. C)* del PUC si evince che, nel quadro del recepimento della pianificazione di bacino distrettuale di cui all’art.38 - *Disposizioni Generali*, non risultano presenti i riferimenti legislativi al *Piano Stralcio per l’Assetto Idrogeologico (PSAI)* dei territori dell’ex Autorità di Bacino Campania Centrale, né ai *Piani di Gestione DAM* che di seguito si indicano:

- *Piano Stralcio per l’Assetto Idrogeologico (PSAI)* dei territori dell’ex Autorità di Bacino Campania Centrale, aggiornato nel 2015, adottato con Delibera di Comitato Istituzionale n.1 del 23/02/2015 (BURC n.20 del 23/03/2015) - Attestato, del Consiglio Regionale n. 437/2 del 10/02/2016, di approvazione della D.G.R.C. n. 466 del 21/10/2015 (B.U.R.C. n.14 del 29/02/2016);
- *Piano di Gestione Rischio Alluvione (PGRA)* (Direttiva 2007/60/CE, D.Lgs.152/2006, Direttiva 2007/60/CE, D.Lgs. 49/2010) - II Ciclo;
- *Piano di Gestione Acque (PGA)* (Direttiva Comunitaria 2000/60/CE, D.L.vo 152/06, L. 13/09) - III Ciclo;

Inoltre, non risultano presenti riferimenti al *Piano Stralcio per la Difesa delle Coste (PSDC)* della ex AdB Sarno, confluita nell’ex AdB Campania Centrale, adottato con Delibera di Comitato Istituzionale n.10 del 05.09.2012, e alla relativa Variante riguardante la porzione di fascia costiera del Comune di Castellammare di Stabia lungo via de Gasperi a seguito della realizzazione di opere a protezione del litorale (approvata con D.G.R. n. 856 del 29.12.2015; B.U.R.C. n.40 del 20.06.2016), mentre, viene erroneamente menzionato il *Piano Stralcio per la Difesa delle Coste (PSDC)* della ex AdB Nord Occidentale della Campania. Ad ogni modo, il riferimento al suddetto *Piano Stralcio per la Difesa delle Coste (PSDC)* dell’ex AdB Sarno risulta presente nel *Rapporto Ambientale VAS (Rel. G)* e nello *Studio Geologico (Elab. G.1)*.

Si evidenzia altresì, ai fini della coerenza con il PSAI, che nelle *Prescrizioni di carattere idraulico (art.39 NTA)* e di *carattere geologico (art.40 NTA)* è riportata la seguente dicitura “1. In modo particolare, ma non esaustivo, deve essere prestata attenzione nell’attuazione del PUC alle seguenti aree ...” che non esprime compiutamente il rimando alle relative Norme PSAI.

Dall’esame della documentazione tecnica pervenuta si rileva che:

- Il PUC in oggetto recepisce la normativa della pianificazione sovraordinata e riporta le previsioni di Piano nelle *Tavole D4 “Usi del suolo e modalità di intervento”*. Tuttavia, sebbene gli elaborati digitali del PUC contengano gli shape-file delle perimetrazioni PSAI, non risulta prodotta una Tavola di sovrapposizione tra dette perimetrazioni (*pericolosità* e *rischio da frana ed idraulico*) e le previsioni di Piano, come previsto dall’art. 7, c. 3 delle *Norme di Attuazione* del PSAI, quale utile strumento per l’attuazione di detto piano stralcio in campo urbanistico.
- Il PUC è corredato da una analisi della trasformabilità (*Tav. D2 “Le aree di trasformabilità urbana” - 1:5.000*), che fornisce un quadro complessivo sulla trasformabilità del territorio in funzione della presenza di limitazioni/criticità, individuando tre livelli di trasformabilità (art. 3 NTA):
 - a) Trasformabilità nulla nelle aree con gravi limitazioni per le trasformazioni urbanistiche dettate dalla presenza di criticità geologiche e/o vincoli antropici inibitori, dove non sarà possibile effettuare nuove trasformazioni urbanistiche;
 - b) Trasformabilità condizionata nelle aree con limitazioni dettate dalla presenza di criticità geologiche e/o vincoli antropici;

c) Trasformabilità condizionata nelle Aree con limitazioni per le trasformazioni urbanistiche dettate dalla presenza di zone di interesse archeologico e paesaggistico.

- Il territorio comunale di Castellammare di Stabia è interessato da aree a Pericolosità “bassa-P1, media-P2, elevata-P3 e molto elevata-P4, dove le classi di pericolosità P3 e P4 corrispondono a settori interessati dalla presenza di aree di pendii suscettibili all’innescio/transito/invasione di dissesti di versante (debris flow e crolli), e le corrispondenti aree a rischio R1-R2-R3-R4.
- Con riguardo alle interferenze tra le perimetrazioni del PSAI ed i sistemi areali individuati dal PUC nella Tav. D4 - *Uso del suolo e modalità di intervento*, si evidenzia che l’area maggiormente interessata da pericolosità P4/R4 e P3/R3 è il Sistema ambientale V1- *Riserve di Naturalità* della zona montuosa e V2, V3. Si riscontrano ulteriori interferenze con le stesse aree a pericolosità e a rischio per il Sistema Residenziale (R1-R5), per il Sistema Luoghi Centrali (L1- L3), per il Sistema della produzione (P2), spazi pubblici o riservati alle attività, a verde pubblico o parcheggi (Vp-Ms) nel centro storico e area costiera (cfr. *Relazione Atti di programmazione degli interventi*).
- In relazione alle sopra evidenziate criticità idrogeologiche occorre rilevare che lo *Studio Geologico*, prodotto a corredo del PUC in esame, contiene un’analisi geologico-geomorfologica esaustiva, ben rappresentata nelle cartografie allegate a detto studio; cartografie che risultano coerenti con quelle del PSAI, in particolare negli elaborati dello *Studio Geologico* (G.8.1, G.8.2, G.8.3) vengono riportati gli stralci della *Carta della Pericolosità da Frana* di cui al PSAI 2015 vigente.
- Nelle NTA allegate al PUC - *Titolo IX - Fattibilità geologica, sismica e da alluvione* (artt. 38), si riporta che “l’Amministrazione comunale inoltre, in fase di attuazione del P.U.C. dovrà predisporre un apposito “Piano di Gestione del Rischio Idrogeologico” (di cui all’art. 27 delle norme del PSAI); tale Piano dovrà definire la strategia generale di intervento per la gestione del rischio idrogeologico e contenere sia un programma di interventi di carattere strutturale sia un piano generale di misure e/o interventi di prevenzione non strutturale. Tale Piano dovrà essere munito di uno Studio di fattibilità tecnico-economico per la valutazione dell’effettiva attuabilità degli interventi che si prevedono”.
- In merito agli aspetti idraulici, le perimetrazioni di pericolosità idraulica sono inserite negli elaborati dello *Studio Geologico* allegato al PUC – Tavv. G.7 (G.7.1, G.7.2, G.7.3) in scala 1:5000 - che riportano le perimetrazioni aggiornate del PSAI 2015. Tali perimetrazioni, come può verificarsi con gli shapefiles allegati, sono fedelmente riportate nelle Tavole D2 della trasformabilità urbana i cui livelli di trasformabilità sono riferiti sia ad areali a pericolosità P3 che P2 e P1. In particolare, le aree P3 sono sempre associate ad aree a trasformabilità nulla, ad eccezione di n. 4 aree, poste sui versanti settentrionali del M. Faito a ridosso dell’area portuale, indicate nella Tav. PSC_TD2_Tras_S a trasformabilità condizionata.
- Il PUC, in coerenza con le norme del PSAI 2015 (art. 27), richiama all’art. 6 (“Rapporto del PUC con il Piano di Emergenza Comunale”) le relazioni con il “Piano di Emergenza Comunale”.
- Nell’ambito della *Disciplina generale del Sistema Ambientale* (art. 60 NTA) sono individuati i corridoi ecologici (Sottosistema Ambientale V2 - art. 62) intesi come “strutture lineari di connessione con le aree ad alta naturalità, quali ad esempio il sistema idrografico e la vegetazione ripariale del fiume Sarno, del rivo Gragnano e del rivo S. Pietro”. Il PUC “riconosce a tali ambiti il ruolo di ambienti naturali vitali del corpo idrico in cui garantire obiettivi di qualità idraulica, naturalistica e paesaggistica” e prevede indirizzi e prescrizioni finalizzati al mantenimento della continuità ambientale, la tutela degli ambienti naturalistico-ambientale e della vegetazione ripariale. Sono presenti riferimenti al miglioramento della permeabilità ecologica delle aree agricole attraverso la ricostituzione degli elementi vegetali lineari e puntuali (siepi, filari alberati, boschetti, ecc.) e la creazione di fasce tampone lungo gli impluvi; mantenimento e recupero delle sistemazioni idraulico-agrarie di versante (terrazzamenti, ciglionamenti, ecc.).
- Con riguardo al Piano Stralcio per la Difesa delle Coste [PSDC] della ex AdB Sarno (adottato con Delibera di Comitato Istituzionale n.10 del 05.09.2012) sono riportate nelle Tavv. G.9.1, G.9.2, G.9.3 (*Stralcio della Carta della pericolosità della fascia costiera*) le perimetrazioni vigenti di cui alla suddetta Variante approvata.
- A fronte della rilevante superficie artificializzata, prevalentemente in corrispondenza delle aree insediative compatte e del sistema produttivo industriale, di ambiti di degrado, detrattori ambientali e delle condizioni di rilevante compromissione ambientale dei suoli, non sono presenti nelle NTA riferimenti alle misure dei Piani di Gestione DAM, né vengono forniti specifici rimandi alle relative misure di gestione sostenibile delle risorse acqua e suolo anche in considerazione della presenza di acque sorgive quale patrimonio naturale da tutelare. Al riguardo si rileva che sebbene siano state delineate nel Rapporto Ambientale VAS (allegato al PUC) misure

per la sostenibilità (10.5 - *Linee guida per la sostenibilità*), riferimenti alla tutela della risorsa idrica non trovano riscontro nelle NTA.

- Con riferimento al *Piano di Gestione Acque Distretto Appennino Meridionale* (PGA-DAM) II e III Ciclo, sulla base dei relativi dati si evidenzia che il territorio comunale di Castellammare di Stabia è interessato:
 - per le risorse idriche superficiali, dal fiume Sarno e da altri impluvi non censiti. Nell'ambito del citato PGA-DAM il fiume Sarno nel tratto interessato è classificato, BUONO per lo stato chimico e CATTIVO per lo stato ecologico (dati II Ciclo – anno rif. 2014), mentre è classificato con MANCATO RAGGIUNGIMENTO DELLO STATO BUONO per lo stato chimico e SCARSO per lo stato ecologico (dati III Ciclo – anno 2021);
 - per le risorse idriche sotterranee, dal corpo idrico sotterraneo significativo *Piana del Sarno (PSAR)* è classificato BUONO per lo stato chimico ed in CLASSE C per lo stato quantitativo (dati II Ciclo – anno rif. 2014), mentre è classificato BUONO per lo stato chimico e NON BUONO per lo stato quantitativo (dati III Ciclo – anno rif. 2021);
 - dal sistema delle acque marino-costiere, che risulta NON CLASSIFICATO per lo stato ecologico e per lo stato chimico (dati II Ciclo – anno rif. 2014), mentre è classificato SUFFICIENTE per lo stato ecologico e con MANCATO RAGGIUNGIMENTO DELLO STATO BUONO per lo stato chimico (dati III Ciclo – anno rif. 2021).

Alla luce delle suddette classificazioni ed in relazione alle misure individuate dal PGA-DAM, dall'esame degli elaborati del PUC prodotti, si rileva, in riferimento alle strategie ed obiettivi di sviluppo del territorio e le azioni connesse per il loro perseguimento, che gli stessi non riportano:

- elementi progettuali specifici di pianificazione o programmazione in merito alla tutela delle risorse idriche superficiali e sotterranee, anche localizzate;
- prescrizioni e indicazioni in merito al risparmio idrico e alla tutela, recupero e riutilizzo delle risorse idriche con specifico riferimento alle acque meteoriche e di dilavamento;
- prescrizioni e indicazioni in merito alla conservazione della permeabilità dei suoli, alla vegetazione, al risparmio di consumo di suolo;
- elementi progettuali specifici per quanto riguarda la regimazione delle acque reflue meteoriche e fecali, anche in relazione alla nuova viabilità e ai nuovi insediamenti,
- prescrizioni e indicazioni in merito alla realizzazione di reti fognarie separate o nella previsione di futuri adeguamenti delle reti esistenti, né tantomeno indicazioni o previsioni progettuali relativamente alla verifica della capacità delle reti esistenti di ricevere gli incrementi di portate idriche derivanti dai nuovi insediamenti e dal nuovo sistema infrastrutturale previsto dal PUC.

Conclusioni

Per tutto quanto sopra, la scrivente Autorità di bacino distrettuale, per il prosieguo dell'iter di approvazione del Piano Urbanistico Comunale in epigrafe, esprime parere favorevole a detto PUC, fornendo, nel rispetto dei Piani Stralcio di bacino e distrettuali sopra richiamati, le seguenti indicazioni/prescrizioni di cui tener conto nelle successive fasi di definizione/attuazione dello strumento urbanistico in oggetto:

- ✓ nell'art. 38 delle NTA del PUC (*Rel. C*) correggere ed integrare i riferimenti relativi ai Piani Stralcio di bacino e distrettuali vigenti, come innanzi elencati, e richiamare nelle *Prescrizioni Idrauliche* (art. 39) e in quelle *Geologiche* (art. 40) il rimando alle Norme di Attuazione del PSAI vigente dell'ex AdB Campania Centrale, nonché agli indirizzi della pianificazione del Distretto dell'Appennino Meridionale; inoltre, riportare i riferimenti in merito alla Variante al PSDC della ex AdB Sarno approvata per l'ambito costiero;
- ✓ con riferimento agli aspetti idraulici ed alle sopra evidenziate n. 4 aree indicate a *trasformabilità condizionata*, si prescrive l'adeguamento della *Tav. PSC_TD2_Tras_S* della *Trasformabilità urbana*, nonché la correlata *Tav. PSC_TD4_USMI* dell'*Uso del suolo e modalità di intervento*, in relazione alle aree perimetrate a *Pericolosità idraulica-P3* dal vigente PSAI.
- ✓ consentire la trasformazione d'uso nelle zone interessate dalle perimetrazioni dei citati Piani stralci nel rispetto delle limitazioni d'uso e/o prescrizioni previste dalle relative Norme di attuazione in correlazione al livello di *pericolosità* e di *rischio* individuati; - conformare le trasformazioni urbanistiche del territorio alle Norme di attuazione del PSAI;
- ✓ integrare gli elaborati di PUC con la Tavola di sovrapposizione tra previsioni di PUC e perimetrazioni PSAI. A tale riguardo, si segnala l'opportunità di corredare la documentazione di PUC con un elaborato tabellare di

sintesi (cfr. Tabella tipo allegata), in cui risultino riportate le interferenze tra le destinazioni d'uso previste dal PUC e le aree a rischio/pericolosità perimetrate dai succitati PSAI e specificate le misure ed azioni necessarie alla loro compatibilità/ammissibilità con dette perimetrazioni, ovvero la loro futuribile coerenza a seguito di eventuali interventi, strutturali e non strutturali, di mitigazione dei rischi;

- ✓ garantire il mantenimento per le nuove aree pavimentate non destinate al sedime stradale (eventuali parcheggi e zone di pertinenza degli edifici), la massima permeabilità possibile del terreno per le acque meteoriche, attraverso l'impiego di pavimentazioni drenanti, avendo cura di adottare soluzioni idonee ad impedire la contaminazione della falda;
- ✓ privilegiare l'impiego di reti fognarie separate predisponendo comunque un sistema di trattamento delle acque di prima pioggia della piattaforma stradale e delle aree pavimentate destinate al transito e/o alla sosta di automezzi, nel rispetto dei parametri imposti dal D.L.vo 152/06;
- ✓ garantire il rispetto del risparmio idrico, applicando un uso razionale nei nuovi insediamenti quali: dispositivi capaci di ridurre il consumo di acqua potabile; recupero delle acque piovane per irrigazione e pulizia;
- ✓ prevedere per le aree destinate agli insediamenti produttivi l'impiego di reti duali per l'approvvigionamento idrico potabile e di processo;
- ✓ mantenere in piena efficienza le sezioni idrauliche del reticolo idrografico al fine di prevenire fenomeni alluvionali e assicurare la salvaguardia dai fenomeni di allagamento per insufficienza del reticolo urbano e compatibilità dei deflussi nei ricettori finali derivanti da nuove impermeabilizzazioni;
- ✓ riportare nei Piani Attuativi (PUA) indicazioni specifiche in merito alla gestione e utilizzo delle risorse idriche finalizzate alla loro regimazione, depurazione e tutela anche in un'ottica di risparmio idrico e riutilizzo. A mero titolo esemplificativo, la documentazione, dovrà anche contenere:
 - relazioni e grafici relativi alle reti idriche e fonti di approvvigionamento;
 - relazioni e grafici relativi alle reti fognarie, con particolare riferimento all'impiego di reti separate, ai punti di recapito e ai sistemi di depurazione, accumulo e riutilizzo delle risorse depurate;
 - relazioni e grafici relativi agli interventi per la tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche superficiali e sotterranee;
- ✓ verificare con il gestore del Sistema Idrico Integrato (S.I.I.) la sostenibilità del PUC in relazione all'efficienza e funzionalità dei sistemi di approvvigionamento idrico e di collettamento e trattamento delle acque reflue, in relazione agli eventuali incrementi di carico idrico ed inquinante derivante dalle trasformazioni e dalla nuova zonizzazione, nel rispetto dei contenuti delle norme vigenti e della pianificazione in materia.

Il Dirigente del Settore

ing. Filippo PENGUE



Il Segretario Generale

Vera CORBELL



Istruttoria tecnica: geol. O. Coppeta, ing. L. Iodice, arch. O. Piscopo, ing. S. Pesce



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Tabella Tipo



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

ESEMPIO DI TABELLA TIPO INERENTE ALLA SOVRAPPOSIZIONE TRA ZONIZZAZIONE DEL PUC E PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA DI BACINO

N / sigla zona omogenea	Stralcio areale della zona omogenea (dalla carta di sovrapposizione ¹)	Destinazione specificata all'interno della zona omogenea del PUC	Perimetrazione Pericolosità PSAI (idraulica, da frana, da colata, da erosione costiera, ecc.)	Perimetrazione Rischio PSAI (idraulico, da frana, da colata, da erosione costiera, ecc.)	Definizione del Valore del Bene Esposto – Danno atteso	Definizione del Rischio Atteso	Tipologia opere/interventi previsti nella zona omogenea	Valutazione di ammissibilità dell'intervento e di compatibilità	Possibili misure/azioni da intraprendere ai fini della compatibilità		Previsione e Tempistica per l'attivazione delle misure e/o azioni ovvero Esito
									Misure (prescrizioni o vincoli)	Azioni da attivare per la compatibilità dell'intervento	
1 / F01		Area portuale e turistica con standard di parcheggio	P4 e P3 da frana	R4 e R3 da frana	E4 * 1 = D4 E3 * 1 = D3	D4 * P4=R4 D3 * P3=R4	Nuove opere di edificazione, ampliamenti, ecc.	Intervento non ammissibile ai sensi degli articoli xx-yy-zz, consentito solo quanto previsto dai predetti articoli	Stralcio dell'area e degli interventi non ammissibili	1. Procedura di Gestione del Rischio con Programma di interventi (art. vv) 2. Riperimetrazione ai sensi dell'art. ii mediante la realizzazione di opere di mitigazione del rischio, successivo collaudo e monitoraggio e PPCC ² . Intervento condizionato.	Stima 5 anni, progetto in RENDIS cod. xxxx, finanziamento/progetto XXX, intervento PUC subordinato all'accoglimento della Variante al PSAI, nelle more PPCC.
2 / B01		zona di completamento del costruito	P4 e P3 da frana	R4 e R3 da frana	E4 * 1 = D4 E3 * 1 = D3	D4 * P4=R4 D3 * P3=R4	Opere di manutenzione, sistemazioni a verde	Intervento ammissibile ai sensi degli articoli xx-yy-zz, solo nei termini previsti dai predetti articoli (manutenzioni e standard urbanistici di servizi senza nuova edificazione)		Misure di PPCC ed eventuali opere di prevenzione e/o mitigazione del rischio	PPCC già vigente e aggiornato, intervento PUC coerente.
1/E	Terrazzamenti	Percorsi pedonali turistici	P2 e P3 da frana	R2 e R3 da frana	E2 * 1 = D2	D2 * P2=R2 D2 * P3=R3	Opere di sistemazione e manutenzione	Non ammissibile	Azioni di monitoraggio	Piano di allertamento nell'ambito del PPCC	PPCC già vigente e aggiornato, intervento PUC da attenzionare

¹ Tra PUC PSAI e PSEC

² Piano di Protezione Civile Comunale